

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 20

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

Governo nuovo, vecchie consuetudini. Editoriale di Angelo OBIT

Quando non si sanno dove prendere i soldi ecco che mettono le mani sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici. La soluzione più facile: blocco dei contratti pubblici. Al via l'iter nelle commissioni di Camera e Senato per l'esame del decreto del presidente della Repubblica per la proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti anche nel 2014. È partito il 14 maggio l'iter nelle commissioni di Camera e Senato (dove sono previsti diversi pareri non vincolanti) per l'esame del decreto sulla proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti anche nel 2014. Il provvedimento è stato esaminato in via preliminare dal Consiglio dei ministri dello scorso 21 marzo, che ha proposto di avviare l'iter concernente il regolamento di contenimento delle spese del pubblico impiego. Si tratta dell'Atto Governo nr. 9 presentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e coord. attività di Governo (Governo Letta-I), il 3 maggio 2013. Assegnato alla 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede consultiva scadenza termine il 7 giugno 2013 e Assegnato alla 5ª Commissione permanente (Bilancio) in sede osservazioni;

scadenza termine il 28 maggio 2013.

Nella seduta dell'8 maggio al Senato la questione la liquidano così;

“Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, con lettera in data 3 maggio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti (9). Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 1ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 7 giugno 2013. La 5ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 28 maggio 2013”. (Dal resoconto senografico). Nessuno pone una domanda, fa un intervento oppure osserva qualcosa. Nulla di nulla.

Ma ciò che ci lascia alquanto basiti è che si legge nel provvedimento che *<a tale previsione (quella del blocco degli automatismi stipendiali) si sottrae il personale della magistratura, per effetto della già ricordata sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012, che tra i suoi dispositivi recava altresì la dichiarazione di illegittimità costituzionale del decreto-legge n. 78 là dove esso non escludesse la magistratura dall'applicazione del 'blocco' temporaneo dell'adeguamento automatico, strumento di garanzia dell'autonomia e indipendenza della magistratura. La Corte ravvisava che il 'blocco' fosse stato predisposto secondo modalità lesive di quelle garanzie>* E già cominciato l'esame nella 1ª Commissione Permanente Affari Costituzionali. Nella seduta n. 3 del 14 maggio 2013 sono intervenuti il Sen. ZANETTIN Pierantonio (Pdl) (Relatore), Sen. CRIMI Vito Claudio (M5S), Sen. CHITI Vannino (PD), Sen. VOLPI Raffaele (LN-Aut), Sen. PAGLIARI Giorgio (PD), Sen. LO MORO Doris (PD) non sono state poste questioni d'interesse. Tra presentazione e dibattito tutto si è concentrato in 28 righe di presentazione e in 32 righe di dibattito. Poi il rinvio ad un'altra seduta.